



REPUBBLICA DI SERBIA

LE OPPORTUNITA' PER IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN SERBIA :
UNA SCHEDA SINTETICA

OTTOBRE 2010



La presente “Scheda Paese” è stata curata dall’Ufficio Rapporti Comunitari dell’Ance (Dr. Giulio Guarracino) in attuazione dell’Intesa Operativa esistente tra Ministero dello Sviluppo Economico (Mise), Istituto per il Commercio Estero (ICE) e Associazione Nazionale Costruttori Edili (Ance).

INDICE

1. Introduzione.....	4
2. I finanziamenti dell’Unione Europea in Serbia – lo Strumento IPA.....	8
3. I Finanziamenti della Banca Europea degli Investimenti (BEI).....	9
4. I Finanziamenti della Banca per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS).....	11
5. Contatti	14
6. Siti utili.....	16
7. Allegati disponibili su richiesta.....	16



1. Introduzione

La presente “Scheda Paese” intende fornire un breve ma esaustivo quadro generale sulla Serbia, funzionale ad una soddisfacente comprensione delle opportunità di investimento per il settore delle costruzioni in tale Paese.

1.1 Quadro generale¹

Tabella 1
Indicatori socio-economici generali della Serbia

Dati di base	
Superficie:	88.361 Km2
Capitale:	Belgrado
Principali altre città:	Novi Sad, Niš, Subotica, Krusevac, Kragujevac, Leskovac
Nome Ufficiale:	Repubblica di Serbia
Forma di Governo:	Governo parlamentare
Sistema Legale:	La nuova Costituzione della Repubblica di Serbia è stata promulgata l'8 novembre 2006.
Suffragio:	Universale dal compimento del 18° anno di età.
Popolazione ed indicatori sociali	
Popolazione:	7.489.000 ab.
Asp.di vita alla nascita:	71 anni (uomini); 76 anni (donne)
Gruppi etnici:	Ungheresi, Rumeni, Slovacchi, Rom, Bulgari, Albanesi
Religioni:	Cristiani Ortodossi 65%, Cattolici 4% Protestanti 1%
Lingue:	Lingua ufficiale: serbo. Altre lingue minoritarie.

Fonte: Ministero degli Affari Esteri, Ambasciata italiana a Belgrado

La Repubblica di Serbia (serbo: Република Србија, Republika Srbija) è uno stato del sud-est dell'Europa, nella regione dei Balcani. Confina con Ungheria, Romania, Bulgaria, Macedonia, Albania, Montenegro, Bosnia-Erzegovina, Croazia; si tratta di uno stato senza sbocco al mare. La capitale è Belgrado.

La Repubblica di Serbia è stata proclamata il 5 giugno 2006, a seguito di referendum popolare, come Stato successore dell'Unione di Serbia e Montenegro, scioltasi a seguito della dichiarazione

¹ Si rimanda a proposito al sito dell'Ambasciata italiana a Belgrado:
http://www.ambbelgrado.esteri.it/Ambasciata_Belgrado

d'indipendenza del Montenegro del 3 giugno 2006. L'Unione di Serbia e Montenegro era stata istituita il 4 febbraio 2003, quale Stato successore della Repubblica Federale di Jugoslavia (RFJ), a sua volta fondata nel 1992 dopo la dissoluzione della Repubblica Federale Socialista di Jugoslavia a seguito della secessione di Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina e Macedonia.

La Serbia è suddivisa in **29 distretti** (5 dei quali si trovano in Kosovo, attualmente fuori dell'amministrazione del Governo centrale) a cui si aggiunge la città di Belgrado. Inoltre, i distretti sono suddivisi in 108 comuni. Il Paese ha **due province autonome**: Kosovo e Metohija nel sud (con 30 comuni), attualmente sotto l'amministrazione delle Nazioni Unite, e la Vojvodina nel nord (con 54 comuni). Dalla conclusione della Guerra del Kosovo, la provincia autonoma meridionale è amministrata dalle Nazioni Unite in base alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU 1244.

La Serbia è una **Repubblica Democratica Parlamentare** nella quale il Primo Ministro è il capo del Governo e vige un sistema a pluralità di partiti. Il potere esecutivo viene esercitato dal Governo della Repubblica di Serbia (Vlada Republike Srbije) guidato da un Primo ministro (Predsednik Vlade), comunemente abbreviato in premier (premier). Il Primo ministro è scelto dall'Assemblea Nazionale; mentre i Ministri sono nominati dal Primo Ministro e scelti dal Parlamento. Il potere legislativo è detenuto dall'Assemblea Nazionale della Repubblica di Serbia (Narodna skupština Republike Srbije) composta da 250 membri, che vengono eletti per un mandato quadriennale. Il potere giudiziario è separato ed indipendente dall'esecutivo e dal legislativo.

Qui di seguito la composizione del **Governo Serbo**²:

Il presidente del Governo

Dr. Mirko Cvetkovic

Il segretario generale

Tamara Stojcevic

I vicepresidenti e i ministri

Ivica Dacic	Il primo vicepresidente del Governo e il ministro degli Interni
Bozidar Djelic	Il vicepresidente del Governo e il ministro per le Scienze e lo Sviluppo tecnologico
Mladjan Dinkic	Il vicepresidente del Governo e il ministro dell'Economia e dello Sviluppo regionale
Jovan Krkobabic	Il vicepresidente del Governo
Vuk Jeremic	il ministro degli Esteri
Dragan Sutanovac	il ministro della Difesa

² Si rimanda anche all'indirizzo <http://www.srbija.gov.rs/vlada/sastav.php>

Diana Dragutinovic	il ministro delle Finanze
Snezana Malovic	il ministro della Giustizia
Sasa Dragin	il ministro dell'Agraria, dei Beni forestali e delle Acque
Petar Skundric	il ministro dell'Industria mineraria e dell'Energetica
Milutin Mrkonjic	il ministro dell'Infrastruttura
Milan Markovic	il ministro della Gestione statale e dell'Autogestione locale
Slobodan Milosavljevic	il ministro del Commercio e dei Servizi
Zarko Obradovic	il ministro della Pubblica istruzione
Snezana Samardzic-Markovic	il ministro dei Giovani e dello Sport
Prof. Tomica Milosavljevic	il ministro della Sanità
Jasna Matic	il ministro delle Telecomunicazioni e della Società d'informatica
Rasim Ljajic	il ministro del Lavoro e della Politica sociale
Oliver Dulic	il ministro della Tutela dell'ambiente e della Progettazione spaziale
Nebojsa Bradic	il ministro della Cultura
Verica Kalanovic	il ministro per il Piano nazionale di investimenti
Goran Bogdanovic	il ministro per il Kosovo e Metohija
Prof. Bogoljub Sijakovic	il ministro dei Culti
Srdjan Sreckovic	il ministro per la Diaspora
Svetozar Ciplic	il ministro per i Diritti umani e delle minoranze
Sulejman Ugljanin	il ministro senza portafoglio

1.2 Rapporti economici e commerciali tra Italia e Serbia³

Dopo un 2009 difficile, **il 2010 si sta confermando come un anno di progressiva uscita dalla crisi per l'economia serba. Le previsioni su base annuale vedono il PIL salire attorno al 2%.** Nel primo semestre si è assistito ad un deprezzamento della moneta serba, il Dinaro, ed al contempo ad un fenomeno di prezzi stabili o in lieve deflazione. Al contempo il rapporto deficit/PIL (sotto il 5%) e quello debito pubblico/PIL (attorno al 30%) si sono mantenuti bassi, garantendo una certa solidità dei fondamentali, che assieme all'alto tasso di capitalizzazione ed alla buona salute del settore creditizio dà indicazioni positive sulla sostenibilità della ripresa.

Le riforme volte a consolidare la stabilità del Dinaro, contenere la spesa pubblica e ad attrarre investimenti esteri, ed il perdurante sostegno delle istituzioni finanziarie internazionali, rimangono fondamentali per affrontare la strada di uscita dalla crisi. Gli investimenti produttivi programmati in due aree del Paese, la Vojvodina ed il sud, indicano le direzioni per lo sviluppo dell'economia serba. Il sud della Serbia è teatro dell'accordo firmato nel dicembre 2009 tra il **gruppo FIAT** da una parte e la ZASTAVA e lo Stato serbo dall'altra, per la costituzione di una joint-venture (Fiat Auto Serbia) che produrrà un nuovo modello di autovettura del segmento L0 destinato ai mercati mondiali. Si tratta di **un investimento di oltre 700 milioni di euro** che avrà un effetto volano di sviluppo del territorio, in ragione delle importanti esigenze di fornitura ed infrastrutturali proprie dell'industria automobilistica. La regione della Vojvodina è poi interessata da un processo di delocalizzazione e di privatizzazione di piccole e medie imprese, in particolar modo nel settore agricolo, al quale le aziende italiane guardano con molta attenzione.

L'Italia, in qualità di secondo partner commerciale della Serbia – se si esclude l'importazione di energia dalla Russia, e di prima destinazione delle esportazioni serbe nel mondo, svolge un ruolo primario in questo quadro. **Sono circa 200 le aziende italiane presenti in Serbia, per un giro d'affari di 2,4 miliardi di euro.** E le opportunità sono in crescita, grazie anche a condizioni fiscali ed incentivi economici particolarmente favorevoli per chi investe nel Paese.

I settori in cui l'attuale presenza italiana è più significativa sono quello **finanziario**, grazie ai gruppi **Banca Intesa-San Paolo (prima banca nel Paese)** e **Unicredit**, quello **assicurativo**, grazie a Delta Generali e SAI-Fondiarìa, e quello manifatturiero – calzaturiero.

Guardando alle altre aree, le più rilevanti prospettive di investimenti futuri sono nel settore dell'**energia**, grazie alle importanti potenzialità in particolare nel campo delle rinnovabili, e nel settore delle **infrastrutture stradali** e ferroviarie, anche grazie ai finanziamenti disposti da Banca Mondiale, BEI, BERS e Commissione Europea (ed all'aggiudicazione del Master Plan dei trasporti ferroviari da parte di ItalFer). In quest'ambito vanno segnalati l'avanzamento del progetto di Autostrada Bar-Belgrado, i cui lavori sono iniziati dal versamento montenegrino, ed i progetti di sviluppo della corrispondente tratta ferroviaria.

Tra i fattori che concorrono ad attirare l'interesse degli investitori italiani figura certamente **la centralità della Serbia nella rete di collegamenti infrastrutturali della Regione balcanica.** Il Paese, grazie anche alla fitta rete di accordi commerciali con i partners dell'ex-Jugoslavia, con la

³ Per un approfondimento vedi il Rapporto Congiunto Ambasciata-ICE, consultabile presso: <http://www.esteri.it/rapporti/pdf/serbia.pdf>

Russia e la Turchia, costituisce infatti una porta di accesso privilegiata a questi mercati. E' inoltre in vigore l'Accordo ad interim di Libero Scambio con la UE, che istituisce progressivamente un mercato unico tra la Serbia e l'Unione Europea.

2. I finanziamenti dell'Unione Europea in Serbia – lo Strumento IPA⁴

Nel 2003, la Serbia è stata ammessa al Consiglio d'Europa. Ha inoltre espresso il desiderio di aderire al programma "Partnership for Peace" della NATO. Sia la NATO che l'Unione Europea hanno posto come condizione per la collaborazione la piena cooperazione da parte della Serbia con il Tribunale Penale Internazionale per l'ex-Jugoslavia. Dal 2004 in poi diversi indiziati si sono costituiti al tribunale internazionale, e la Serbia sembra aver dato prova di una certa volontà di collaborazione.

Nel settembre 2007 la Serbia e l'Unione Europea hanno concluso i colloqui sul testo dell'Accordo di Stabilizzazione e Associazione, primo passo verso l'integrazione europea, mentre dal 19 dicembre 2009 i cittadini della Repubblica di Serbia, provvisti del nuovo passaporto biometrico, potranno viaggiare nei paesi dell'Area Schengen. Resta ancora da definirsi la situazione per i cittadini (serbi e albanesi) del Kosovo, ma si esclude, almeno per il momento, che possano usufruire dei vantaggi dell'accordo ASA. Il 22 dicembre 2009 il presidente serbo Boris Tadic ha presentato la domanda ufficiale per l'ingresso della Serbia nell'Unione Europea.

Con l'acquisizione dello **status di "Paese potenzialmente candidato"** la Serbia ha iniziato a godere di significativi flussi di investimento e di assistenza finanziaria comunitaria, principalmente all'interno dello **Strumento di assistenza pre-adesione (IPA) per il periodo 2007-2012**, che da gennaio 2007, sostituisce una serie di programmi e strumenti finanziari dell'Unione europea destinati ai paesi candidati e ai potenziali paesi candidati all'adesione all'Unione Europea: PHARE, PHARE CBC, ISPA, SAPARD, CARDS e lo Strumento finanziario per la Turchia. Gli interventi previsti nell'ambito dell'IPA possono interessare cinque misure:

- sostegno alla transizione e rafforzamento delle istituzioni;
- cooperazione transfrontaliera (con gli Stati membri dell'UE e gli altri paesi ammissibili all'IPA);
- sviluppo regionale (trasporti, ambiente e sviluppo economico);
- risorse umane (valorizzazione del capitale umano e lotta contro l'esclusione);
- sviluppo rurale.

I paesi beneficiari dell'IPA sono suddivisi in due categorie:

- i paesi candidati all'UE (Croazia, Turchia e l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia);
- i paesi candidati potenziali dei Balcani occidentali (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, **Serbia** e Kosovo, ai sensi della risoluzione 1244/99 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU), ammissibili esclusivamente alle prime due misure IPA (*Transition Assistance and Institution Building e Cross-border Cooperation*).

⁴ Si veda a proposito il sito della DG Enlargement, in particolare la sezione dedicata alla Serbia: http://ec.europa.eu/enlargement/potential-candidates/serbia/financial-assistance/index_en.htm

Di seguito è possibile osservare nel dettaglio l'ammontare dei finanziamenti comunitari alla Serbia per il periodo 2007-2012:

Tabella 2

Finanziamenti europei – ripartizione dei finanziamenti comunitari IPA per la Serbia 2007-2012 (dati in milioni di euro)

Componente	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<i>Transition Assistance and Institution Building</i>	181,54	179,4	182,6	186,2	190	193,8	203,1
<i>Cross-border Cooperation</i>	8,2	11,54	12,2	11,84	11,9	12,09	11,6
TOTALE	189,7	190,9	194,8	198	201,9	205,9	214,7

Fonte: Dati Commissione Europea

In particolare, tale assistenza finanziaria interessa vari settori, tra cui sottolineiamo i **trasporti**, settore che beneficia attualmente di un investimento pari a **30 milioni di euro** destinati alla costruzione del ponte “Žeželj Bridge”, con infrastrutture connesse e che permetterà la navigazione del Danubio in linea con gli standards internazionali in materia di navigazione ed il ripristino totale del traffico stradale e ferroviario nella zona di Novi Sad.

Degno di nota è sicuramente il progetto sviluppato nel 2006 (e da poco conclusosi) “**Helping Serbia a major electricity market player**”, attraverso il quale la Serbia ha ricevuto a partire dal 2000 circa **450 milioni di euro** dall’Unione Europea sottoforma di programmi e progetti. Tale progetto ha avuto come obiettivo quello di garantire al Paese una sicurezza ed una stabilità energetica superiore al passato, nonché la riforma del settore elettrico ed un incremento dell’efficienza nell’utilizzo delle risorse.

Un ulteriore bonus di **20 milioni di euro** sempre di provenienza comunitaria è andato a finanziare la ricostruzione di una importante arteria di trasmissione energetica che si distende da Niš nella parte meridionale della Serbia fino a Skopje in Macedonia.⁵

3. I Finanziamenti della Banca Europea degli Investimenti (BEI)⁶

La BEI è l’istituzione finanziaria dell’UE. Essa concede prestiti e garanzie in tutti i settori dell’economia. Nei Paesi terzi, quale ad oggi va considerata la Serbia, i prestiti concessi dalla BEI sono determinati dalle politiche estere e di sviluppo dell’UE e devono contribuire a:

- sviluppo del settore privato;
- sviluppo delle infrastrutture;

⁵ Per maggiori informazioni si visiti il sito:

http://ec.europa.eu/enlargement/projects-in-focus/selected-projects/infrastructure-and-environment/infrastructure/serbia_helping-serbia-a-major-electricity-market-player_en.htm

⁶ Si rimanda al sito BEI www.eib.org

- sicurezza dell'approvvigionamento energetico;
- protezione dell'ambiente.

Tra il 2000 e il 2009 la BEI ha finanziato investimenti per oltre 42.4 miliardi di euro nei settori trasporti, energia, infrastrutture urbane (inclusa gestione delle acque) e settore ICT, supportando il settore privato nelle regioni supportate dal mandato esterno BEI, vale a dire Paesi in Pre-adesione alla UE, Paesi Vicini e partner, Asia, America Latina e Sud Africa. Con quasi **9 miliardi di euro dedicati nel 2009 ad investimenti nei Paesi partner dell'Unione Europea** in tutto il mondo, la BEI gioca senza dubbio un importante ruolo nella politica comunitaria di cooperazione e sviluppo.

La BEI è attiva nell'area balcanica ("Western Balkans") dal 1977 ed ha incrementato notevolmente nel corso degli anni i suoi interventi finanziari, tanto da essere oggi il principale finanziatore internazionale nell'area. **Tra il 2000 ed il 2009 sono stati finanziati progetti per un totale di 6,2 miliardi di euro**, principalmente nel settore dei trasporti, energia, industria e supporto alle PMI.

La BEI è inoltre molto attiva nell'area balcanica sul fronte dei progetti in co-finanziamento con altre Istituzioni Finanziarie Internazionali (IFIs), in particolare con la Banca per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), con la World Bank e con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa. A tal proposito, si segnala che nel dicembre del 2009 la BEI ha lanciato, in collaborazione con la Commissione Europea e la BERS il **Western Balkans Investment Framework (WBIF)**. Esso prevede la nascita di uno strumento di finanziamento destinato ad investimenti prioritari nell'area, semplificando le linee di accesso al credito e all'assistenza tecnica, con particolare attenzione al settore delle infrastrutture, dell'efficienza energetica e delle PMI. Durante il primo meeting del comitato WBIF è stato deciso di destinare **26 milioni di euro** da suddividere in altrettanti progetti in tutta la regione.

La Serbia ha goduto di significativi finanziamenti BEI, basti ricordare i **250 milioni di euro a sostegno degli investimenti nel settore delle PMI ed il prestito da 384 milioni di euro siglato nell'ottobre 2009 per la costruzione del Corridoio Paneuropeo 10** che collega le città di Grabovnica e Levosojë, senza dubbio il più ingente intervento BEI mai effettuato nell'area balcanica. Di seguito, in Tabella 3 si illustrano i progetti BEI che interessano la Serbia (in via esclusiva o di concerto con altri Paesi dell'area) firmati, approvati di recente o in via di approvazione.

Tabella 3

I progetti recentemente approvati o in via di approvazione dalla BEI in Serbia (2009-2010)

Data	Nome progetto	Paese	Settore	Status	Contributo BEI (in euro)
28/06/2010	<u>EPS Electronic Meters</u>	Serbia	Energia	In approvazione	40.000.000
22/06/2010	<u>PCH Loan for SMEs and Priority Projects</u>	Serbia (e altri)	Credito	In approvazione	175.000.000
08/12/2009	<u>School Modernisation Programme</u>	Serbia	Salute, Educazione	Firmato	50.000.000

10/11/2009	<u>EFSE II</u>	Serbia (e altri)	Servizi	Firmato	30.000.000
25/09/2009	<u>Integrated Solid Waste Serbia</u>	Serbia	Acqua e rifiuti solidi	Approvato	150.000.0000
04/08/2009	<u>Modernisation of Judiciary Facilities</u>	Serbia	Servizi	In approvazione	30.000.000
31/03/2009	<u>Corridor X Nis- Dimitrovgrad</u>	Serbia	Trasporti	In approvazione	300.000.000
30/03/2009	<u>Sogelease Srbija Loan for SMEs</u>	Serbia	Credito	Firmato	20.000.000

Fonte: Dati BEI

Come si può notare dalla Tabella 3, è sicuramente degno di nota il progetto di costruzione di un settore di approssimativamente 85 km del **Corridoio Paneuropeo 10** che collegherebbe le città serbe di Prosek e Dimitrovgrad (al confine con la Bulgaria). Come si può osservare tale progetto in via di approvazione godrebbe di un **finanziamento da parte della BEI pari a 300 milioni di euro, su un costo totale di all'incirca 700 milioni di euro**. Obiettivo del progetto è la riduzione dei tempi di spostamento e dei costi operativi dei veicoli, così come la diminuzione degli incidenti stradali e l'incremento dell'efficienza infrastrutturale.

Si ricorda che la BEI elenca i soggetti di intermediazione suddividendo i Paesi membri dell'Unione Europea ed i Paesi terzi, a loro volta distinti in Paesi in fase di pre-adesione (Turchia e Croazia), Paesi candidati (Macedonia), Paesi dell'area balcanica e Paesi dell'area mediterranea partners dell'UE. Particolarmente interessante l'**elenco dei soggetti italiani e serbi (disponibile su richiesta in allegato – Allegati 4 e 5)** tra cui spiccano vari istituti bancari italiani molto importanti tra cui Gruppo Unicredito Italiano, Intesa Sanpaolo, Monte dei Paschi di Siena, e così via. Per ogni Gruppo bancario o singola banca viene anche indicato il nome del relativo referente.

Per informazioni dettagliate e per gli elenchi completi si rimanda comunque al sito della BEI, all'indirizzo:

<http://www.eib.europa.eu/about/news/the-intermediary-banks-and-financing-institutions-for-credit-lines.htm> .

4. I Finanziamenti della Banca per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS)

La BERS opera per **favorire la transizione verso economie di mercato** e promuovere l'iniziativa privata e l'attività imprenditoriale nei paesi dell'Europa centrale dell'Asia centrale. Essa offre soluzioni di *Project Financing* a favore di istituti bancari e imprese, finanziando iniziative di joint venture, investendo in attività imprenditoriali già esistenti o costituite ex novo, o ancora sostenendo i processi di ristrutturazione e privatizzazione delle aziende a proprietà statale.

La BERS agisce quindi da catalizzatore per favorire gli investimenti esteri diretti, mobilitare il capitale dei singoli paesi, offrire adeguata assistenza tecnica. Nello specifico, gli strumenti previsti dalla BERS possono essere così riassunti.

Per "**Piccoli progetti**", specialmente nei paesi dopo il processo di transizione è agli inizi, la BERS intende favorire l'accesso al credito a attività commerciali di dimensione limitata, attraverso i

seguenti strumenti:

- a. capitale di rischio (sino a 2,5 milioni di dollari per attività condotte da imprenditori locali);
- b. prestiti (superiori a 10.000 euro per PMI e da 50 a 10.000 euro per microimprese);
- c. finanza di leasing;
- d. assistenza tecnica.

I criteri di selezione devono essere conformi a quanto stabilito dalla BERS, sebbene spetti agli intermediari finanziari di decidere quali PMI finanziare.

Per “**Grandi progetti**” (da 2,5 a 250 milioni di dollari):

- e. capitale di rischio (da 2 a 100 milioni di euro, a partecipazione minoritaria del capitale, con strumenti di ingegneria finanziaria i più diversi compresi i fondi di investimento, e con termini e durata diversi secondo la tipologia dell’investimento);
- f. prestiti (importi da 5 a 15 milioni di euro, a tasso fisso o variabile, con durata da 5 a 15 anni);
- g. garanzie (a copertura totale o parziale del rischio).

La BERS è uno tra i maggiori investitori in Serbia. Al fine di supportare la ripresa del Paese dopo la grave crisi economica, le attività della BERS si sono focalizzate sul rinnovamento infrastrutturale urbanistico e dei trasporti, soprattutto a livello di collegamenti cross-border. I finanziamenti BERS coprono anche l’ambito dell’efficienza energetica e dello sviluppo delle PMI.

Nel 2009 la BERS ha firmato 14 progetti (inclusi i progetti regionali) per un valore complessivo pari a 423 milioni di euro, il valore massimo raggiunto dalla BERS nell’area a partire dal 2001 quando la Banca ha iniziato la propria attività nel Paese. Si noti anche l’investimento di 150 milioni di euro per la costruzione di una nuova sezione del Corridoio Paneuropeo 10 (tra le città di Nis e Dimitrograd nella zona meridionale della Serbia).

Ad oggi la Serbia può vantare circa **130 progetti finanziati dalla BERS**, per un volume di affari complessivo netto pari a **2 miliardi di euro** e per un valore complessivo dei progetti di oltre **4,5 miliardi di euro**. Di seguito due grafici che illustrano sinteticamente l’impegno finanziario della BERS in Serbia negli ultimi 4 anni, dal punto di vista quantitativo e dal punto di vista della suddivisione settoriale:



Fonte: dati BERS

Di seguito un elenco degli **Intermediari Finanziari della BERS operanti in Italia**:

- Credito per le Imprese e le Opere Pubbliche (CREDIOP)

- Istituto Mobiliare Italiano (IMI)
- Banca di Roma
- Banco di Napoli
- Banca Nazionale del Lavoro (BNL)
- Banca Popolare di Milano
- Banca Popolare di Novara
- Cassa di Risparmio delle Province Lombarde (CARIPLO)
- Banca Commerciale Italiana
- Credito Italiano
- Mediocredito Centrale
- Monte dei Paschi di Siena
- Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane (ICCRI)
- Istituto Centrale delle Banche popolari italiane.

Tabella 4

Progetti finanziati ed in attesa di finanziamento dalla BERS in Serbia (2008-2010)

Data	Nome del Progetto	Settore	Status	Contributo BERS (in euro)
03/08/2010	<u>Societe Generale Banka Srbija SME Credit Line</u>	Prestiti bancari	Firmato	20.000.000
16/03/2010	<u>Serbian Railways Corridor X</u>	Trasporti	Approvato	100.000.000
02/03/2010	<u>EPS Metering</u>	Elettricità e energia	Firmato	40.000.000
04/12/2009	<u>Komercijalna Banka Convertible Preference Shares</u>	Equity	Firmato	4.600.000
04/12/2009	<u>Komercijalna banka SME Credit Line</u>	Prestiti bancari	Approvato	30.000.000
22/05/2009	<u>K10</u>	Trasporti	Firmato	150.000.000
08/05/2009	<u>Unicredit Leasing Serbia (Unicredit Group)</u>	Istituzioni finanziarie non bancarie	Firmato	15.000.000
08/05/2009	<u>Unicredit Serbia SME Credit Line (Unicredit Group)</u>	Prestiti bancari	firmato	15.000.000
04/04/2008	<u>Serbia Railways EMUs</u>	Trasporti	firmato	100.000.000

Fonte: Dati BERS

Anche nel caso della BERS possiamo notare come siano decisamente ingenti i finanziamenti che riguardano il settore dei trasporti. Nel caso del progetto “K10” la BERS partecipa in cofinanziamento con la Banca Mondiale e la BEI alla costruzione di una nuova sezione del Corridoio 10 nella zona sud-est della Serbia per una lunghezza complessiva di 83 km circa. Il **contributo BERS pari a 150 milioni di euro** si somma a quello della Banca Mondiale (117 milioni di euro) e della BEI (300 milioni di euro), su un costo totale che si aggira approssimativamente sui 780 milioni di euro. Nel caso del progetto Serbia Railways Electrical Multiple Units (EMUs) la BERS concederà finanziamenti per una cifra pari a **100 milioni di euro** in complementarità con la BEI, al fine di dare assistenza, tra le altre cose, nello sviluppo di un Piano strategico per l’infrastruttura ferroviaria (Railway Infrastructure Management Plan). Oltre al contributo di 100 milioni di euro, è previsto anche l’utilizzo di fondi destinati alla cooperazione ed assistenza tecnica.

5. Contatti

Ambasciata italiana a Belgrado

Bircaninova, 11, Belgrado, Serbia
Tel: +38 1113066100 Fax: +38 1113249413
www.ambbelgrado.esteri.it
segreteria.belgrado@esteri.it

Ambasciata della Rep. di Serbia

Via dei Monti Parioli 20, 00197, Roma
Sanda Raskovic-Ivic, PhD, Ambassador
Phone +3906 / 320-0805 Fax: +3906 / 320-0868
info@ambroma.com
Sezione consolare: konzularno@ambroma.com

Consolato Generale della Rep. di Serbia

Via Matilde Serao 1 20144, Milano
Ivana Pejovic, Consul General
Phone +3902 / 481-20-19, 481-24-90, 481-72-47 Telex: 353-676 Fax: 4801-04-26
gkserbia@milano-gk.191.it

Consolato Generale della Rep. di Serbia

Strada del Friuli 54 34136 Trieste
Vladimir Nikolic, Consul General
Phone +39040 / 410-125, 410-126 Telex: +39040 / 460-067 Fax: +39040 / 421-697
gkrstrst@spin.it

BEI – Sede di Lussemburgo

Tel.: +352 43 793138
Ufficio di Roma, Tel.: +39 06 47191
www.eib.org

BEI - Operational contact for Serbia

Adriatic Sea Department European Investment Bank
98-100, boulevard Konrad Adenauer L-2950 Luxembourg
Tel.: (+352) 437985423 – Fax: (+352) 437965488

BERS - Sede centrale a Londra

Informazioni generali, Tel. + 44 020 73387931

Informazioni sui progetti, Tel. +44 020 73386282

newbusiness@ebrd.com

BERS - Contatto Serbia

Bulevar Zorana Đinđića 64a, 5th Floor, 1

1070, Novi Beograd, Serbia

Tel: +381 11 212 0529/0530/0531; Fax: +381 11 212 0534

www.ebrd.com

ICE - Ufficio di Belgrado

(ITALIJANSKI INSTITUT ZA SPOLJNU TRGOVINU)

Kneza Milosa 56, 11000 Beograd

Tel: +38 111 3629939 - Fax: +38 111 3672458

belgrado@ice.it, www.ice.gov.it

Ministero Sviluppo Economico (MISE)

Via Molise, 2, 00187 Roma

Tel. +39 06 - 47051

www.sviluppoeconomico.gov.it

Ministero degli Esteri serbo

Belgrado, Kneza Milosa 26

Tel: 306-8000, 3616-333; fax: 3618-366

www.mfa.gov.rs ; mfa@mfa.rs

Ministero dell'Economia e dello Sviluppo regionale serbo

Belgrado, Bulevar kralja Aleksandra 15

Tel: 285-5000; Fax: 285-5097

www.merr.gov.rs; press@merr.gov.rs

Ministero dell'Industria mineraria e dell'Energetica serbo

Belgrado, Kralja Milana 36

Tel: 3631-595; Fax: 3616-603

www.mre.gov.rs

kabinet@mre.gov.rs

Ministero dell'Infrastruttura

Belgrado, Nemanjina 22-26

Tel: 3616-431; Fax: 3617-486

www.mi.gov.rs

Ministero del Commercio e dei Servizi

Belgrado, Nemanjina 22-26

tel: 3618-852, 3613-404; fax: 3610-258

www.mtu.gov.rs

trgovina@mtu.gov.rs

Ministero per il Piano nazionale di investimenti

Belgrado, Vojkovicева 10

tel 3617-583, 3617-628

www.mnip.gov.rs

Rappresentanza Permanente italiana presso la UE

Rue du Marteau, 7-15

Tel.: +32. 2. 22. 00. 411

1000 Bruxelles

rpue@rpue.esteri.it

Agenzia Serba di Promozione degli Investimenti (Serbia Investment and Export Promotion Agency)

Vojkovicева 3/V, 11000 Belgrade, Serbia

tel: +381 11 3398 550 fax: +381 11 3398 814

www.siepa.gov.rs

office@siepa.gov.rs

6. Siti utili

Banca Europea per gli Investimenti - www.eib.org

Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo - www.ebrd.com

Commissione Europea - www.ec.europa.eu

Commissione Europea, DG Regio - http://ec.europa.eu/dgs/regional_policy/index_it.htm

Commissione Europea, DG Enlargement - http://ec.europa.eu/enlargement/index_it.htm

Governo Serbo - http://www.srbija.gov.rs/?change_lang=it

7. Allegati disponibili su richiesta

1. Rapporto congiunto MAE-ICE sulla Serbia, aprile 2010 (28 pagg., italiano)
2. Unione Europea, IPA – Multi Annual Indicative Planning Document for Serbia 2008-2010 (40 pagg., inglese)
3. BEI Financing in Western Balkans Factsheet, marzo 2010 (2 pagg., inglese)
4. Elenco Intermediari finanziari BEI in Italia, aprile 2010 (4 pagg., italiano)
5. Elenco Intermediari finanziari BEI in Serbia, aprile 2010 (3 pagg., inglese)
5. BERS Factsheet Serbia, maggio 2010 (2 pagg., inglese)

